

Treni sicuri, guardie e controlli Allontanati 1.200 passeggeri

Giro di vite da lunedì su 66 convogli Trenord. I viaggiatori si sentono più sicuri

Servizio

Da lunedì è diventata operativa la seconda fase di «Tratta sicura» su alcune linee di Trenord. Ogni giorno guardie giurate armate effettueranno servizio su 66 convogli di cinque tratte, compresa Brescia-Bergamo e Milano-Verona

La presenza delle guardie oltre a far sentire più sicuri i passeggeri è funzionale anche al lavoro di controllo dei dipendenti di Trenord

In poche ore i treni della linea Brescia-Bergamo hanno cambiato aspetto. Il giro di vite disposto da Trenord e Regione sta già pagando. Lunedì sono scattate le nuove disposizioni: controlli serrati per stanare gli eventuali «portoghesi» e presenza di guardie giurate armate per evitare situazioni di pericolo sia per i passeggeri che per i dipendenti della società. In poche ore la situazione è cambiata. In meglio. A beneficio non solo della sicurezza dei passeggeri, ma anche della percezione di sicurezza di chi viaggia, soprattutto nelle ore serali.

Io, pendolare tra Bergamo e Brescia da anni non uso quasi mai il treno (i miei orari di lavoro non sono compatibili con quelli dei convogli), ma in quest'ultimo periodo mi è capitato di dover ricorrere piuttosto spesso a questo mezzo di trasporto. E giovedì, solamente tre giorni dopo l'introduzione del nuovo corso, ho viaggiato con una sensazione diversa dal solito.

Sul treno del mattino ben tre controllori hanno verificato che tutti i passeggeri avessero regolarmente pagato il servizio: nelle precedenti occasioni di viaggio (almeno una ventina negli ultimi quattro mesi) non mi era capitato di dover mostrare il biglietto



Sicurezza Le guardie giurate in servizio da lunedì sui convogli Trenord

che avevo acquistato e, regolarmente, vidimato prima di sedermi in carrozza. L'unica volta che ero pronta a mostrare il biglietto il controllore si è bloccato un sedile prima del mio perché un gruppetto di passeggeri era senza biglietto: ne è scaturito un litigio furioso, il controllore per evitare che la situazione degenerasse è stato costretto a lasciare perdere e i «portoghesi» hanno proseguito il loro viaggio tranquilli. L'altro giorno i tre controllori si sono mossi

in gruppo, quasi un pacchetto di mischia.

Sono arrivati nel vagone dalle due diverse uscite, scalandolo man mano verso il centro dei sedili. Impossibile fare i furbi, troppo sospetto alzarsi per cambiare posto, difficile inventare scuse. Chi è stato trovato senza documento di viaggio (nel mio vagone una sola persona su una decina di viaggiatori) è stato invitato a regolarizzare la sua posizione, oppure è dovuto scendere alla prima stazione disponibili-

le. La mia sensazione di sicurezza è aumentata ulteriormente la sera (sempre di giovedì): erano le 21, sono salita cercando un posto «sicuro», il vagone con più persone, quello più vicino al capotreno. Pochi istanti e due guardie giurate (armate) hanno percorso l'intero convoglio. Una sorta di apparizione: mi sono concentrata tranquillamente su un libro e ho pure controllato il cellulare, senza dover guardarmi alle spalle per paura di essere rapinata.

Il primo giorno di controlli, alla presenza dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Alessandro Sorte, sul tratto Bergamo-Brescia sono state trovate senza biglietto 250 persone. Ma nei giorni successivi è stato un crescendo: 250 persone allontanate dai treni anche martedì, 350 mercoledì e altre 350 anche giovedì. Per un totale di 1.200 viaggiatori» calcola l'assessore. I controlli serrati proseguono su 66 treni su sei tratte (compresa la Brescia-Bergamo e la Milano-Verona). «Stazioni e treni non sono più terra di nessuno» aggiunge ancora Sorte. Una iniezione di sicurezza per chi viaggia. Un valido motivo, per me, per usare il treno più spesso (orari permettendo).

Wilma Petenzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Loggia, caso Reboni
la Procura indaga
sul bando di assunzione

Dopo la denuncia del Movimento 5 Stelle e l'inchiesta televisiva delle Iene, arriva anche l'inchiesta della magistratura. Il «caso Reboni» diventa materia di lavoro per la Procura. Fascicolo aperto contro ignoti, senza alcuna ipotesi di reato indicata. La Guardia di Finanza ha acquisito negli uffici del Comune di Brescia tutta la documentazione sul bando per l'assunzione di un dirigente, nell'ambito di un programma di riorganizzazione degli uffici. Bando, del 2013, vinto da Claudio Reboni e firmato dallo stesso Reboni, responsabile dell'ufficio preposto alla pubblicazione dei bandi. Nessuna contestazione o ricorso erano stati avanzati fino a all'esposto dei 5 Stelle. (l.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingiunzione milionaria

La piscina di Bagnolo
annega nei debiti
nei confronti di Btl

Il tribunale di Brescia ha respinto la richiesta di sospensione presentata dal Comune di Bagnolo Mella del decreto ingiuntivo presentato da Banca del Territorio Lombardo, nei confronti del Comune stesso e di Aqvasport, società di gestione della piscina del paese. L'importo, pari a un milione e 630 mila euro, circa, è relativo a un mutuo contratto dalla società in cui l'amministrazione comunale risultava fideiussore. La società non ha mai provveduto al pagamento delle rate. Il Comune, dal canto suo, ha cercato di disconoscere la fideiussione, firmata dall'amministrazione precedente. Si torna in aula il 19 ottobre. (l.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVOLUT: il partner ideale per l'Industry 4.0



Esperienza

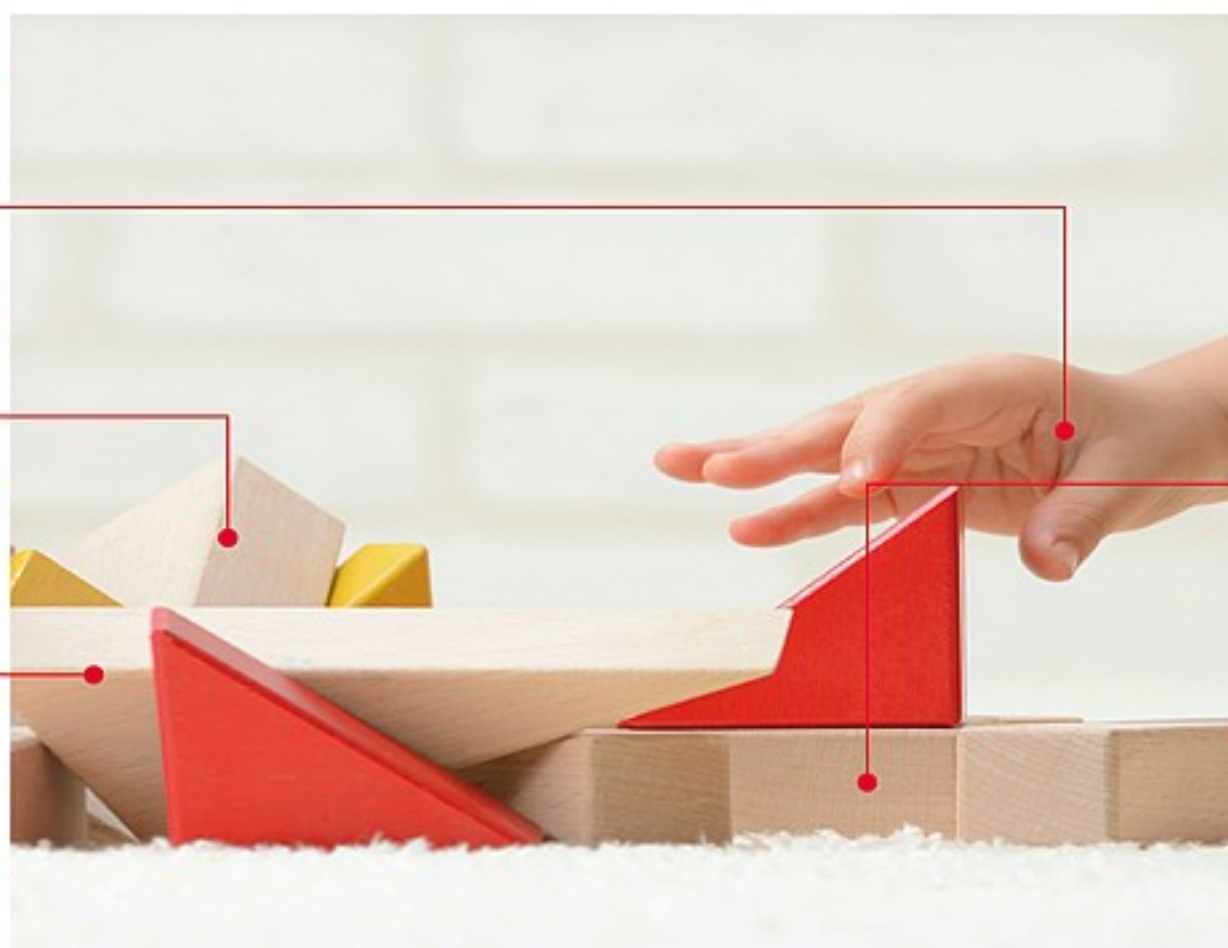
25 anni di lavoro
20 ingegneri
2.500 impianti realizzati

Worldwide

Italia • Germania
Cina • Messico

Ricerca

EVOLUT finanzia progetti
dell'Università di Brescia



Partnership

Authorized
value
provider

ABB

KUKA

Official System
Partner

UNIVERSAL ROBOTS

CERTIFIED

SYSTEM
INTEGRATOR

SCHUNK

Se vuoi entrare nell'Industry 4.0 dalla porta principale con un impianto di produzione robotizzata, lascia a noi tutte le complesse fasi di studio del processo, realizzazione, messa a punto... e goditi semplicemente il funzionamento preciso e l'aumento di produttività che volevi. Un esempio è il recente impianto realizzato per Camozzi Group in collaborazione con ABB e Microsoft che prevede l'impiego del nuovissimo YuMi. Conoscenza profonda dei processi e dei componenti, capacità di scomporre e ricomporre l'iter produttivo definendo ogni singola azione e movimento assegnando ad ogni componente il carico di lavoro massimo senza mai superare il limite, rendere il processo produttivo più performante ed economico, meno inquinante e proiettato nel futuro: in fondo il nostro "mestiere" è tutto qui... La qualità EVOLUT è certificata ISO 9001.

EVOLUT
PERFORMING ROBOTICS

Via Padana Superiore, 111/A - 25045 Castegnato (BS) - Italy - T +39 030 2141193 - info@evolut.it - www.evolutspa.com